

RISPOSTA. — « Non si hanno elementi per rispondere alla suindicata interrogazione, non riguardando il caso in essa previsto il personale dipendente dal Ministero dell' interno ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELESIA ».

Lo Piano. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere quali provvedimenti d'urgenza intenda adottare per scongiurare la completa rovina della chiesa normanna dell'ex abbazia di Santo Spirito in Caltanissetta, monumento d' inestimabile valore ».

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'istruzione pubblica, informato delle condizioni pericolanti in cui si trovava una parte del tetto della chiesa di Santo Spirito a Caltanissetta, autorizzò sin dall'ottobre 1913 le opere di assicurazione più urgenti, accettando di assumere a proprio carico la spesa relativa.

« Invitò in pari tempo la Soprintendenza ai monumenti in Palermo a presentare un regolare progetto di sistemazione della copertura dell'edificio.

« Tale progetto fu compilato nel giugno 1914 e sottoposto all'esame e all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

« La spesa prevista è di lire 4,000.

« Trattandosi di un edificio aperto al culto e di opere di straordinaria manutenzione si comunicò il progetto stesso al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, invitandolo a contribuire in congrua misura nella spesa prevista.

« Tale invito fu rivolto nel novembre 1914, ma sino ad ora il Ministero di grazia e giustizia e dei culti non ha fatto conoscere le proprie risoluzioni al riguardo, ma si è limitato ad avvertire che aveva chiesto e che aspettava informazioni a proposito dall'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

Lo Piano. — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere, se in vista delle disagiate condizioni dell'industria zolfifera in Sicilia, le quali potrebbero provocare la chiusura delle miniere con conseguente gravissimo danno di quelle numerose classi lavoratrici, non intenda ordinare al Consorzio obbligatorio: a) il pa-

gamento dentro il corrente mese, dei soprapprezzi spettanti sulla gestione 1° dicembre 1913-9 dicembre 1914, allo scopo di porre i consorziati nelle condizioni di far fronte ad impegni improrogabili assunti; b) la distribuzione dei certificati riguardanti gli utili finali del Consorzio, di cui all'articolo 21 della legge 30 giugno 1906, n. 361, già deliberata dal Comitato dei delegati nella seduta del 14 agosto 1915; distribuzione che si rende necessaria a tutto il 31 luglio 1915, inquantochè, se fatta, siccome l'Amministrazione del Consorzio ha già proposto, sino a tutto il 1911, verrebbe ad agevolare soltanto parte degli esercenti, e ciò autorizzando la Banca Mineraria a consentire anticipazioni sui relativi titoli ».

RISPOSTA. — « In merito alla richiesta che sia distribuito, possibilmente entro il 31 dicembre prossimo venturo, l'avanzo di cassa spettante ai consorziati sulla gestione 1° dicembre 1913-9 dicembre 1914, fo presente all'onorevole interrogante che il Consorzio Solfifero Siciliano ha già deliberato di pagare ai consorziati un acconto sul detto avanzo di cassa pari a lire 5 per tonnellata. Questa deliberazione è già divenuta esecutiva, ma solo un piccolo numero di consorziati ha profittato di essa. La distribuzione dell'integrale avanzo di cassa non può essere effettuata, se non dopo l'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione e del Ministero, del conto consuntivo; approvazione che non ancora ha avuto luogo, ma che sarà sollecitata quanto più possibile.

« Quanto alla distribuzione dei certificati rappresentanti le attività finali del Consorzio, il Consorzio ha già deliberato di emettere, non appena approvato il conto consuntivo predetto, i certificati già pronti, riservandosi di emettere gli altri appena saranno allestiti. Ma devesi avvertire che, se lo scopo, per cui si desidera l'emissione di tali certificati, è quello di ottenere su di essi anticipazioni dalla Banca Mineraria, non facilmente tale scopo potrà essere raggiunto; perchè, se pure tali anticipazioni fossero legalmente ammissibili, date le attuali discipline statutarie, che regolano la attività della Banca, esse incontreranno un ostacolo non lieve nel fatto che i capitali della Banca sono già tutti assorbiti dalle altre operazioni, che l'Istituto compie nell'interesse dell'industria solfifera.

« *Il sottosegretario di Stato*
« COTTAFVI ».